



## Pubblicazioni Recenti

## Ania Trends

Nuova Produzione Vita - settembre  
Novembre 2016Panorama Assicurativo  
Novembre 2016Indici aziendali - Anni 2012-2015  
Ottobre 2016Premi trimestrali danni - II trim. 2016  
Settembre 2016

## Altre pubblicazioni

Legge di Bilancio 2016  
Audizione  
Novembre 2016Semplificazione e trasparenza nei  
rapporti con gli utenti  
Audizione  
Ottobre 2016Rapporti tra gli operatori finanziari e  
creditori e la clientela  
Audizione ANIA  
Luglio 2016Disponibili sul sito [www.ania.it](http://www.ania.it)A cura di:  
Donatella Albano  
Sergio Desantis  
Dario Focarelli  
Gianni Giuli  
Marco Marfoli Galdiero  
Antonio Nicelli  
Edoardo Marullo Reedtz  
Silvia Salati  
Carlo Savino  
Stefano Trionfetti[research@ania.it](mailto:research@ania.it)  
tel. +39.06.3268.8606

## Executive Summary

## I tassi di interesse e i mercati finanziari

Nel corso della riunione dell'8 dicembre scorso, il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale; ha deciso di continuare a condurre gli acquisti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) al ritmo mensile di 80 miliardi di euro sino alla fine di marzo 2017 e di proseguire successivamente a un ritmo di 60 miliardi di euro sino alla fine di dicembre 2017 o anche oltre se necessario. Nell'ultima settimana la volatilità dei mercati dei titoli sovrani è stata influenzata dall'attesa prima e dagli esiti poi del referendum italiano.

## La congiuntura economica

Dal Rapporto di previsione diffuso dall'OCSE nel mese di novembre emerge un quadro macroeconomico globale atteso per il prossimo biennio ancora influenzato da un clima di incertezza. L'economia americana dovrebbe accelerare in modo consistente nel biennio 2017-18 (+2,3% e +3,0%), dopo la flessione che dovrebbe chiudere l'anno in corso (+1,5%); la dinamica del PIL dell'area dell'euro è prevista stabile su livelli ben più moderati (circa +1,7% sul triennio di previsione), mostrando ancora forti differenziazioni tra i paesi membri. Secondo i dati ufficiali diffusi dall'ISTAT a inizio mese, il PIL italiano è cresciuto nel terzo trimestre dell'anno in corso dello 0,3% reale rispetto al precedente trimestre (+1% rispetto al III trimestre 2015), una significativa inversione di tendenza dopo la marcata battuta d'arresto registrata nel secondo trimestre (+0,1%), innalzando la variazione acquisita per il 2016 al +0,9%.

## Le assicurazioni nel mondo

Nei trenta giorni antecedenti il 9 dicembre le quotazioni dell'indice rappresentativo dei titoli azionari dell'area dell'euro ha registrato un incremento del 4,4% che ha riportato l'indice al di sopra dei valori di inizio anno (+2,1%). Tra i principali componenti dell'indice, sia il settore bancario sia l'assicurativo hanno mostrato una performance superiore rispetto a quella dell'intero mercato, con incrementi mensili rispettivamente pari al 10,3% e al 9,8%. Relativamente al mercato italiano e nel confronto tra gli indici assicurativi dei principali paesi europei, l'assicurativo italiano ha mostrato la performance migliore su base mensile (+14,9%). Secondo un recente rapporto irlandese della Banca Centrale d'Irlanda, il business assicurativo irlandese nel 2015 sarebbe stato caratterizzato da una raccolta premi saldamente in crescita e sostenuta soprattutto dalla domanda di coperture vita estere.

## La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di ottobre la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 6,7 miliardi (-12,7% rispetto a ottobre 2015). Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 71,7 miliardi (-11,8% rispetto all'analogo periodo del 2015). La statistica trimestrale flussi e riserve vita ha registrato nei primi nove mesi del 2016 una raccolta netta pari a 31,0 miliardi (-10,6% rispetto all'analogo periodo del 2015). Alla fine del III trimestre 2016 i premi Danni totali del lavoro diretto italiano delle imprese nazionali e delle rappresentanze di imprese extra-UE sono stati pari a 22,5 miliardi (-1,5% rispetto al III trimestre del 2015). Vi ha contribuito una perdurante diminuzione dei premi del settore Auto (-4,3%), solo in parte controbilanciata dalla crescita dei premi degli altri rami danni (+1,9%).

## Le assicurazioni nel 2016 e l'outlook per il 2017 e il 2018

Secondo un recente report di Swiss RE, la raccolta globale nei rami danni è prevista rallentare rispetto al 2015 (in cui era cresciuta del 3,0%) al 2,4% nel 2016 e all'1,7% nel 2017, per poi accelerare nuovamente nel 2018 al 3,0%. Nei rami vita, invece, si è assistito nel 2016 a una crescita premi decisamente superiore (+5,4% nel 2016, +4,8% nel 2017, +4,2% nel 2018). Entrambe le dinamiche sarebbero trainate dall'andamento dei mercati emergenti. Quanto all'Italia, l'agenzia di rating Fitch Rating ha recentemente dichiarato "stabile" l'outlook per il settore assicurativo italiano e per il relativo rating, riflesso delle aspettative positive di redditività e di capitalizzazione.



## I tassi di interesse e i mercati finanziari

### La politica monetaria

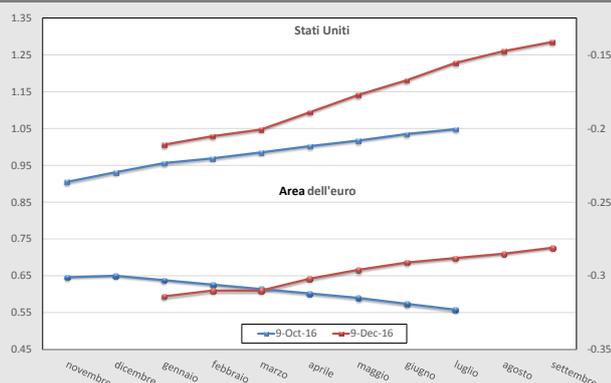
Nel corso della riunione dell'8 dicembre scorso, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso che i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimarranno invariati; il Consiglio ha altresì aggiunto che continua ad attendersi che i tassi di interesse di riferimento della BCE si manterranno su un livello pari o inferiore a quello attuale ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività (marzo 2017).

Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, il Consiglio direttivo ha deciso di continuare a condurre gli acquisti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) all'attuale ritmo mensile di 80 miliardi di euro sino alla fine di marzo 2017. Da aprile 2017 si intende proseguire gli acquisti netti a un ritmo mensile di 60 miliardi di euro sino alla fine di dicembre 2017 o anche oltre se necessario. Se le prospettive dovessero divenire meno favorevoli o se le condizioni finanziarie dovessero risultare incoerenti con ulteriori progressi verso un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione, il Consiglio direttivo incrementerà il programma in termini di entità e/o durata.

Sembra ormai prossimo il rialzo dei tassi per quanto riguarda la Federal Reserve, che potrebbe avvenire già ai margini della riunione del FOMC del 13 e 14 dicembre.

A metà novembre, il governatore della Fed ha ribadito che una stretta del credito negli USA potrebbe non tardare, ha annunciato che intende restare alla guida della Fed per l'intero mandato e ha criticato l'ipotesi di riforma della regolamentazione di Wall Street avanzata dal Presidente eletto. Yellen ha detto che un aumento del costo del denaro potrebbe arrivare «relativamente presto se i dati macroeconomici continueranno a mostrare progressi». «Se il FOMC dovesse rinviare un rialzo dei tassi per troppo tempo - ha dichiarato Yellen - potrebbe ritrovarsi a dover varare una stretta in maniera relativamente brusca per evitare che l'economia si surriscaldi rispetto agli obiettivi di lungo termine della Banca centrale» in materia di occupazione e inflazione.

### I tassi forward a 3 mesi



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

### L'andamento del rischio paese

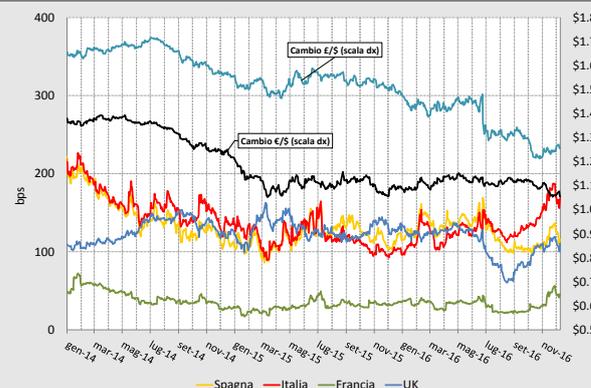
Nell'ultima settimana la volatilità dei mercati dei titoli sovrani è stata influenzata dall'attesa prima e dagli esiti poi del referendum italiano; la bocciatura della proposta di riforma costituzionale avanzata dal Governo in carica ha portato alle dimissioni del Premier italiano e al profilarsi di un governo "di scopo". I movimenti post-referendum, tutto sommato contenuti, dello spread italiano, hanno evidenziato come i mercati avessero già incorporato questo eventuale esito nei prezzi dei governativi italiani.

Sul mutato scenario politico e sulle eventuali conseguenze in materia di conti pubblici e sostenibilità del debito italiano si sono espresse Dbrs, Standard & Poor's, Fitch e Moody's. La prima ha messo in luce le conseguenze negative della bocciatura alla riforma costituzionale, mentre S&P giudica che al momento non ci siano conseguenze sul merito di credito dell'Italia. Fitch ritiene che il 'no' aumenti il clima di incertezza politica, e possa eventualmente complicare i piani di ricapitalizzazione delle banche, ma al momento non abbia conseguenze dirette sul rating. Moody's ha infine tagliato l'outlook dell'Italia da stabile a negativo, confermando il rating Baa2

Cominciano poi a delinearsi le priorità del nuovo Governo statunitense; Steven Mnuchin, nominato dal Presidente eletto alla guida del Dipartimento del tesoro, ha detto che l'amministrazione farà della riforma fiscale e della revisione dei patti commerciali le priorità, tentando di rendere sostenibile la crescita del 3-4%. Mnuchin ha anche segnalato la volontà di rimuovere Fannie Mae e Freddie Mac dalle proprietà del governo.

Il 9 dicembre gli spread di rendimento decennali degli principali paesi europei rispetto al Bund di pari durata (0,37%) erano pari a 168 bps per l'Italia, 116 bps per la Spagna, 110 per il Regno Unito e 46 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,05 dollari, 1 sterlina 1,26 dollari.

### Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/€, £/\$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream



## La congiuntura economica

### La congiuntura internazionale

Dal Rapporto di previsione diffuso dall'OCSE nel mese di novembre emerge un quadro macroeconomico globale atteso per il prossimo biennio ancora influenzato da un clima di incertezza diffuso mutuato soprattutto dagli elementi di instabilità geopolitica emersi sulla scorta dei risultati del referendum sulla brexit e dall'esito, non anticipato correttamente dagli analisti, delle elezioni americane.

L'insediamento della nuova Amministrazione al vertice degli Stati Uniti, potrebbe portare a un ribilanciamento degli assetti geopolitici e commerciali i cui tratti sono ancora poco prevedibili.

Nel blocco delle economie avanzate si prevede il proseguimento della ripresa dell'economia americana, il cui PIL dovrebbe accelerare in modo consistente nel biennio 2017-18 (+2,3% e +3,0%), dopo il rallentamento che dovrebbe chiudere l'anno in corso (+1,5%). Il maggiore traino proverrebbe dalla dinamica vivace delle componenti pubbliche e private della domanda interna che sopravanzerebbe il contributo negativo proveniente dall'equilibrio interno.

La dinamica del PIL dell'area dell'euro è prevista stabile su livelli ben più moderati (circa +1,7% sul triennio di previsione), mostrando ancora forti differenziazioni tra i paesi membri.

L'economia del Regno Unito scontrerebbe ancora l'incertezza sui termini dei termini che dovrebbero regolare i rapporti con l'Unione Europea, pur riuscendo ad scongiurare il rischio di recessioni. Il PIL del paese è previsto rallentare nel periodo di previsione, drasticamente nel 2017 (1,2%) e più moderatamente nel 2018 (+1,0%).

#### I quadro di previsione macroeconomica globale (\*)

	2015	2016	2017	2018
Area dell'euro	1,5	1,7	1,6	1,7
Francia	1,2	1,2	1,3	1,6
Germania	1,5	1,7	1,7	1,7
Regno Unito	2,2	2,0	1,2	1,0
Stati Uniti	2,6	1,5	2,3	3,0
OCSE	2,1	1,7	2,0	2,3
Cina	6,9	6,7	6,4	6,1
India	7,6	7,4	7,6	7,7

(\*) Var. % del prodotto interno lordo rispetto all'anno precedente.

Fonte: OCSE (nov. 2016)

Gli analisti dell'Organizzazione confermano la fase di decelerazione delle economie emergenti, condizionate dalla ormai consolidata fase di moderazione dell'economia cinese (+6,4% nel 2017, +6,1% l'anno successivo), con la rilevante eccezione di quella indiana, il cui spunto proseguirebbe più o meno invariato lungo tutto il triennio di previsione (+7,6%, +7,7%).

Il complesso delle economie dei paesi membri dell'Organizzazione dovrebbe evolversi su un sentiero di crescita moderata, accelerando leggermente nel biennio successivo (+2,0% nel 2017 e +2,3 nel 2018).

### La congiuntura italiana

Secondo i dati ufficiali diffusi dall'ISTAT a inizio mese, il PIL italiano è cresciuto nel terzo trimestre dell'anno in corso dello 0,3% reale rispetto al precedente trimestre (+1% rispetto al III trimestre 2015).

Il dato definitivo, che tiene conto degli effetti di calendario, rappresenta una significativa inversione di tendenza nella dinamica trimestrale dell'anno, dopo la marcata battuta d'arresto registrata nel secondo trimestre (+0,1%), innalzando la variazione acquisita per il 2016 al +0,9%, al di sopra delle proiezioni per l'intero anno diffuse dai principali istituti di previsione.

Tra le componenti della domanda interna il maggior contributo alla crescita è provenuto ripresa dell'attività di accumulazione di capitale (+0,8%), in netta accelerazione rispetto all'arresto registrato nel trimestre precedente. Un ulteriore contributo è provenuto dalla componente pubblica della spesa corrente, che è tornata in territorio positivo (+0,2%) dopo la consistente contrazione nei secondi tre mesi dell'anno (-0,3%). L'evoluzione di questi aggregati ha più che compensato il declino della dinamica dei consumi privati, arrivati nel III trimestre quasi alla stasi dopo un avvio d'anno più che moderatamente positivo.

Sul fronte esterno prosegue la crescita delle importazioni (+0,7%), pur in modo leggermente attenuato nella dinamica congiunturale (+1,3% nel II trimestre), mentre diviene quasi nulla la variazione delle esportazioni (+0,1%) dopo la forte accelerazione registrata nei tre mesi precedenti.

#### Il PIL italiano e le sue componenti (\*)

	2015	2016		
	IV	I	II	III
PIL	0,2	0,4	0,1	0,3
Spesa delle famiglie	0,4	0,4	0,2	0,1
Spesa della PA	0,5	0,1	-0,3	0,2
Inv. fissi lordi	0,9	0,6	0,0	0,8
Di cui: macchinari	-0,3	0,5	-0,9	0,7
mezzi di trasp.	7,6	6,0	7,7	8,8
costruzioni	1,2	0,0	-0,1	-0,2
Esportazioni	1,5	-1,2	2,1	0,1
Importazioni	1,4	-1,1	1,3	0,7

(\*) Variazioni sul trimestre precedente

Fonte: ISTAT (dic. 2016)

Secondo le previsioni dell'OCSE il PIL crescerebbe dello 0,8% nel 2016 e dello 0,9% nel 2017.

#### Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	OCSE		Consensus econ.	
	2015	2016	2017	2016	2017
PIL	0,7	0,7	0,9	0,8	0,7
Consumi privati	0,9	1,2	0,6	1,2	0,9
Consumi PA	-0,7	0,5	0,7	-	-
Inv. fissi lordi	0,8	1,9	1,1	1,7	1,3
Esportazioni	4,3	1,8	3,0	-	-
Importazioni	6,0	2,2	3,0	-	-
Prezzi al consumo	0,1	0,1	0,8	0,0	0,8
Deficit/PIL	-2,6	-2,4	-2,4	-	-

Fonti: ISTAT (set.16); OCSE (nov. 2016); Consensus econ. (dic. 2016)



## Le assicurazioni nel mondo

### L'industria finanziaria in Borsa

Nei trenta giorni antecedenti il 9 dicembre le quotazioni dell'indice rappresentativo dei titoli azionari dell'area dell'euro ha registrato un incremento del 4,4% che ha riportato l'indice al di sopra dei valori di inizio anno (+2,1%).

Tra i principali componenti dell'indice, sia il settore bancario sia l'assicurativo hanno mostrato una performance mensile superiore rispetto a quella dell'intero mercato, con incrementi mensili rispettivamente pari al 10,3% e al 9,8%, continuando tuttavia a mantenersi ancora al di sotto (-3,3% per le banche) o in linea (-0,1% per il settore assicurativo) dei livelli di inizio anno. Di contro, l'industria ha segnato un incremento in linea con quello del mercato nei trenta giorni tra il 9 novembre e il 9 dicembre, portandosi al +9,0% rispetto al 1° gennaio scorso.

#### Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2016=100)

Relativamente al mercato italiano, il complesso del mercato ha segnato un incremento dell'7,8% rispetto al 9 novembre (-9,5% rispetto ai valori di inizio anno). Particolarmente rilevante è stata la performance del comparto assicurativo (+14,9% su base mensile), seguita da quello bancario (+9,4%) e dall'industria (+7,5%).

#### Indici settoriali italiani



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2016=100)

Rispetto a inizio anno le variazioni sono state, rispettivamente, pari al -12,3%, -34,8% e +5,0%.

Anche nel confronto tra gli indici assicurativi dei principali paesi europei, l'assicurativo italiano ha mostrato la performance migliore su base mensile. Regno Unito, Francia e Germania hanno registrato incrementi rispettivamente pari all'11,7%, 11,5% e 6,4%. Le variazioni rispetto a inizio anno sono state pari a: -8,7% per il Regno Unito, +1,1% per la Germania e +3,9% per la Francia.

#### Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2016=100)

### Le assicurazioni irlandesi nel 2015

Secondo un recente rapporto irlandese della Banca Centrale d'Irlanda, il business assicurativo irlandese nel 2015 sarebbe stato caratterizzato da una raccolta premi saldamente in crescita e sostenuta soprattutto dalla domanda di coperture vita estere.

La raccolta del comparto vita è stata complessivamente pari a 39,4 miliardi di euro - in crescita dell'8,8% rispetto al 2014 - di cui 9,2 miliardi relativi ai rischi locali (7 miliardi attinenti a polizze di natura previdenziale) e la restante parte ai rischi esteri. Le prestazioni erogate sono ammontate a 27,7 miliardi - a fronte dei 25,4 miliardi dell'esercizio precedente (+9,1%) - il 60,6% delle quali ha riguardato rischi esteri.

Il comparto danni ha totalizzato premi netti per 3 miliardi di euro e prestazioni nette per 2,8 miliardi per quanto riguarda i rischi locali, registrando incrementi su base annua pari, rispettivamente al 30% e al 40%. Oltre la metà dei premi (1,1 miliardi) e oltre un terzo degli oneri per sinistri (1 miliardo) hanno riguardato coperture sanitarie e infortuni.

Per quanto attiene ai rischi esteri, la raccolta ha raggiunto i 2,7 miliardi, le prestazioni 1,4 miliardi di euro. Rispetto all'esercizio precedente, i premi sono aumentati del 13%, mentre le prestazioni sono rimaste pressoché invariate. Anche per questa tipologia di rischi, le coperture sanitarie e infortuni costituiscono la voce prevalente.



## La congiuntura assicurativa in Italia

### La nuova produzione vita – ottobre 2016

Nel mese di ottobre la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 6,7 miliardi, in diminuzione del 12,7% rispetto allo stesso mese del 2015 (contrazione pressoché in linea con quella dei mesi precedenti). Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 71,7 miliardi, l'11,8% in meno rispetto all'analogo periodo del 2015. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,6 miliardi, in aumento del 44,9% rispetto al mese di ottobre 2015, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 8,3 miliardi, in diminuzione del 5,4% rispetto allo stesso mese del 2015.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali						
Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	
			(1 mese)	(da inizio anno)	(1 mese)	
2015	ott.	7.632	-8,1	5,6	920	-42,5
	nov.	7.840	7,7	5,8	982	-25,1
	dic.	7.600	18,4	6,7	1.421	11,4
2016*	gen.	8.050	-3,4	-3,4	806	-33,4
	feb.	9.835	1,0	-1,0	1.014	-43,3
	mar.	8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0
	apr.	7.440	-22,6	-10,7	1.854	0,4
	mag.	7.318	-10,6	-10,7	1.615	-21,1
	giu.	6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3
	lug.	6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1
	ago.	5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6
	set.	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6
	ott.	6.660	-12,7	-11,8	1.613	44,9

(\*) Nel 2016 il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di ottobre la raccolta della nuova produzione di polizze di ramo I è stata pari a 4,6 miliardi (quasi il 70% dell'intera nuova produzione vita), in diminuzione del 16,3% rispetto allo stesso mese del 2015; si conferma dunque, per il quarto mese consecutivo, un significativo calo dei nuovi premi raccolti in questo ramo. Le polizze di ramo V, pari nel mese di ottobre a 115 milioni (il 2% dell'intera nuova produzione), hanno registrato, per il secondo mese consecutivo, un calo del 4,0% rispetto allo stesso mese del 2015. La restante quota della nuova produzione vita (il 29%) ha riguardato il ramo III (esclusivamente *unit-linked*) che nel mese di ottobre, con una raccolta di nuovi premi pari a 1,9 miliardi, registra ancora un ammontare in diminuzione (-3,5%) rispetto allo stesso mese del 2015, variazione analoga a quella del mese precedente. I nuovi contributi relativi a forme pensionistiche individuali, pari a 127 milioni, sono risultati, dopo il lieve calo del mese precedente, nuovamente in aumento rispetto allo stesso mese del 2015, mentre il *new business* relativo a forme di puro rischio è stato pari a 59 milioni, il 30,8% in più rispetto al 2015.

L'andamento della nuova produzione vita trova conferma anche nei risultati della statistica trimestrale flussi e riserve vita che registra nei primi nove mesi del 2016 una raccolta netta pari a 31,0 miliardi (-10,6% rispetto all'analogo periodo del 2015), per effetto di un calo del volume dei premi contabilizzati (-10,3%) che ha annullato il contributo positivo apportato dal decremento dell'onere per sinistri (-10,0%).

### Rami Danni – premi al III trimestre 2016

Nei primi nove mesi del 2016 i premi Danni totali del lavoro diretto italiano delle imprese nazionali e delle rappresentanze di imprese extra-UE sono stati pari a 22,5 miliardi e hanno registrato una contrazione dell'1,5% rispetto allo stesso periodo del 2015. Vi ha contribuito una perdurante diminuzione dei premi del settore Auto (-4,3%), solo in parte controbilanciata dalla crescita dei premi degli altri rami danni (+1,9%).

Nel dettaglio, i premi del ramo R.C. Autoveicoli terrestri sono stati pari a 10,0 miliardi, in calo del 6,0% rispetto al III trimestre del 2015, mentre i premi del ramo Corpi veicoli terrestri sono stati pari a 1,9 miliardi, in crescita di circa il 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche gli altri rami danni hanno confermato il trend positivo degli ultimi trimestri, contabilizzando a fine settembre, 10,6 miliardi di premi con un tasso di crescita di circa il 2%.

#### Premi contabilizzati danni al III trimestre 2016

RAMI	Premi (mln)		Var. % '16/'15	Premi (mln)		Var. % '16/'15
	imprese ITA e rappr. extra-UE			rappr. UE		
R.C. Autoveicoli	10.019		-6,0	439		-3,9
Corpi veicoli terrestri	1.895		5,9	154		1,0
<b>Totale settore Auto</b>	<b>11.914</b>		<b>-4,3</b>	<b>593</b>		<b>-2,7</b>
Infortunati	2.023		0,8	293		-1,4
Malattia	1.591		9,6	86		-10,9
Corpi veicoli ferroviari	7		123,7	0		-11,3
Corpi veicoli aerei	15		1,1	13		40,0
Corpi veicoli marittimi	182		8,1	48		-25,2
Merci trasportate	118		-9,6	99		2,6
Incendio	1.456		1,0	181		-1,0
Altri danni ai beni	1.875		0,3	205		1,1
R.C. Aeromobili	7		-14,6	6		11,2
R.C. Veicoli marittimi	29		0,9	1		-4,6
R.C. Generale	1.866		-0,2	829		-5,1
Credito	53		7,9	324		-0,2
Cauzione	276		4,7	104		15,8
Perdite pecuniarie	359		-7,4	136		-9,9
Tutela legale	236		3,1	36		5,3
Assistenza	468		7,1	44		12,9
<b>Tot. altri rami danni</b>	<b>10.562</b>		<b>1,9</b>	<b>2.406</b>		<b>-2,5</b>
<b>Totale rami danni</b>	<b>22.476</b>		<b>-1,5</b>	<b>3.000</b>		<b>-2,6</b>

Relativamente al campione di rappresentanze di imprese U.E., alla fine dei primi nove mesi del 2016, sono stati contabilizzati 3,0 miliardi di premi in diminuzione del 2,6% rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2015 (era -2,3% la variazione alla fine del secondo trimestre 2016). In particolare il settore Auto con 0,6 miliardi è diminuito del 2,7% mentre gli altri rami danni con 2,4 miliardi sono diminuiti del 2,5%.



## Le assicurazioni nel 2016 e l'outlook per il 2017 e il 2018

Lo scorso novembre Swiss RE ha pubblicato il suo rapporto sull'andamento delle assicurazioni nel mondo nel 2016 e sulle previsioni per il biennio 2017/2018.

Secondo gli esperti di Sigma, il clima caratterizzato da una moderata crescita dell'economia globale, una politica monetaria prevista ancora accomodante anche per il prossimo biennio, i tassi di interesse su livelli ai minimi storici ma in lieve rialzo – e il progressivo dematerializzarsi dei potenziali rischi di instabilità legati alle vicende politiche che hanno interessato le economie avanzate nel 2016, ha creato terreno favorevole per una raccolta premi positiva sia nel ramo danni sia, in particolare, nel settore vita.

La raccolta globale nei rami danni è prevista rallentare rispetto al 2015 (in cui era cresciuta del 3,0%) al 2,4% nel 2016 e all'1,7% nel 2017, per poi accelerare nuovamente nel 2018 al 3,0%. Tra i paesi avanzati (+1,7%, +1,3% e +1,9% rispettivamente nel 2016, 2017 e 2018) l'andamento della raccolta è stato quasi ovunque positivo, tranne che in Giappone e in Italia (-1,0% e -1,8%), che però tornerebbero su livelli di crescita positivi nel 2017 e superiori alla media dei principali paesi avanzati nel 2018). La dinamica dei rami danni sia nel 2016 sia nel prossimo biennio sarebbe attribuibile tuttavia alla crescita dei premi nei mercati emergenti, seppur su tassi inferiori rispetto alla media (+8%) registrata tra il 2010 e il 2014: +5,3% nel 2016, +5,7% nel 2017 e +6,7% nel 2018.

Nei rami vita, invece, si è assistito nel 2016 a una crescita premi decisamente superiore rispetto a quella danni, che porterebbe l'anno a chiudersi con un incremento del 5,4% rispetto al 2015 (in cui era stato pari al 5,0%); il biennio proseguirebbe con una crescita pari al 4,8% e al 4,2%, rispettivamente, nel 2017 e nel 2018. Anche nei rami vita la dinamica sarebbe trainata dall'andamento della raccolta nei mercati emergenti, favorita da condizioni quali lo stabilizzarsi della crescita economica, la popolazione e livello di urbanizzazione in crescita e l'emergere di una sempre più consistente classe media. Tra i mercati emergenti sempre maggior peso avrebbe l'Asia, che trainerebbe i risultati grazie a una robusta crescita dei prodotti di risparmio.

### La crescita % reale dei premi danni nel mondo

	Danni			Vita		
	2016*	2017**	2018**	2016*	2017**	2018**
<b>M. AVANZATI</b>	<b>1,7</b>	<b>1,3</b>	<b>1,9</b>	<b>2,0</b>	<b>2,1</b>	<b>2,1</b>
Stati Uniti	2,3	1,3	1,5	1,6	1,7	1,7
Giappone	-1,0	1,2	2,2	2,6	2,0	1,3
Regno Unito	1,5	0,3	1,4	2,2	1,5	2,0
Germania	2,5	0,9	1,1	-2,3	0,9	1,3
Francia	0,8	0,4	2,8	1,4	1,4	2,6
Italia	-1,8	0,3	2,3	-2,1	0,2	1,1
Spagna	4,6	4,1	4,3	23,9	1,5	0,9
<b>M. EMERGENTI</b>	<b>5,3</b>	<b>5,7</b>	<b>6,7</b>	<b>20,1</b>	<b>14,9</b>	<b>10,9</b>
<b>MONDO</b>	<b>2,4</b>	<b>2,2</b>	<b>3,0</b>	<b>5,4</b>	<b>4,8</b>	<b>4,2</b>

Fonte: Swiss Re; \* Stime, \*\* Previsioni

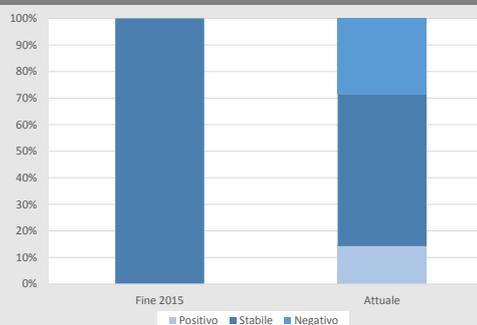
Quanto all'Italia, l'agenzia di rating Fitch Rating ha recentemente pubblicato un report sull'outlook per il settore e per il rating delle compagnie italiane nel 2016 e nel 2017. Entrambi gli outlook risultano stabili. Le considerazioni dell'agenzia sono il riflesso delle aspettative positive di redditività e di capitalizzazione nonostante la forte competizione dei prezzi nel settore auto, i bassi rendimenti degli investimenti e le pressioni regolamentari volte a rinforzare la trasparenza e la competizione.

Relativamente al settore danni, Fitch rileva una sostanziale stabilità delle tariffe della r.c. auto nel 2016, effetto del crescente utilizzo di prodotti telematici quali la scatola nera, della forte concorrenza e della debolezza dell'economia. Fitch prevede tuttavia un'inversione di tendenza nell'andamento dei prezzi nel 2017, per la prima volta dal 2012, attribuibile a un rallentamento dell'utilizzo della telematica - dovuto allo sviluppo non omogeneo del fenomeno nella penisola - e a un aumento della frequenza sinistri.

Quanto al settore vita, l'agenzia di rating non ritiene che il prolungato periodo di bassi tassi di interesse costituisca una potenziale minaccia per il livello di patrimonializzazione delle compagnie italiane grazie al perfetto allineamento di duration tra attivi e passivi che ne caratterizza i bilanci. Fitch prevede, inoltre, un'ulteriore diminuzione del rischio legato ai tassi di interesse nel 2017, per effetto del calo dei minimi garantiti nella nuova produzione, della graduale riduzione dei portafogli con garanzie più alte e della crescente tendenza tra gli assicuratori a riequilibrare il loro mix di business verso i prodotti ibridi e unit-linked, a scapito dai prodotti basati sul differenziale dei tassi.

Relativamente alle compagnie di assicurazione provviste di rating, Fitch ritiene il settore dotato di un forte livello di patrimonializzazione, sulla base dei bilanci di fine 2015, e di una robusta posizione di capitale in Solvency II.

### L'outlook per il settore assicurativo italiano



Fonte: Elaborazione ANIA su dati Fitch Rating

La forte esposizione delle compagnie italiane, soprattutto vita, verso titoli di Stato italiani, tuttavia, rende improbabile secondo l'agenzia un innalzamento dell'outlook sia del settore sia del rating, a causa dell'outlook sovrano negativo (BBB+) e del rischio di introduzione di una capital charge sui titoli di Stato da parte delle Autorità europee



## Statistiche congiunturali

### Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2011	I	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8
	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7
	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0
2012	I	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5
	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
2013	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
2016	I	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

### Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni <sup>(1)</sup>

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2011	I	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2012	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
2016	I	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.



## Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2011	I	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
2012	I	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	I	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	I	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	I	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	I	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

## Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
2012	Marzo	100,0	4,3	449	n.d.	-	-
	Giugno	101,1	4,7	435	n.d.	-	-
	Settembre	102,8	4,8	448	n.d.	-	-
	Dicembre	102,4	3,5	496	n.d.	-	-
<b>MEDIA 2012</b>		<b>101,4</b>	<b>4,4</b>	<b>456</b>	n.d.	-	-
2013	Marzo	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d.
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d.
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d.
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d.
<b>MEDIA 2013</b>		<b>101,2</b>	<b>-0,2</b>	<b>437</b>	<b>-4,2</b>	<b>441</b>	<b>n.d.</b>
2014	Marzo	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
<b>MEDIA 2014</b>		<b>98,5</b>	<b>-2,7</b>	<b>411</b>	<b>-6,0</b>	<b>414</b>	<b>-6,0</b>
2015	Marzo	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
<b>MEDIA 2015</b>		<b>96,7</b>	<b>-1,8</b>	<b>386</b>	<b>-6,1</b>	<b>387</b>	<b>-6,6</b>
2016	Marzo	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8

(\*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi pagati nel mese.



## Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E. (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2014*	Ottobre	8.301	51,7	49,0	1.601	23,4	23,5
	Novembre	7.280	47,6	48,8	1.312	129,9	29,0
	Dicembre	6.419	31,3	47,4	1.275	28,6	29,0
2015	Gennaio	8.331	17,6	17,6	1.002	15,6	15,6
	Febbraio	9.738	27,8	22,9	1.580	99,5	55,7
	Marzo	10.055	24,1	23,3	1.982	27,0	41,8
	Aprile	9.611	19,6	22,3	1.641	48,2	43,4
	Maggio	8.183	4,2	18,7	1.842	-3,8	28,9
	Giugno	7.368	-3,3	15,0	1.115	-28,3	17,5
	Luglio	8.043	-16,7	9,6	1.350	-18,4	11,2
	Agosto	5.721	-0,6	8,6	881	-7,3	9,5
	Settembre	6.575	-5,0	7,2	1.187	15,2	10,1
	Ottobre	7.632	-8,1	5,6	920	-42,5	3,6
2016**	Novembre	7.840	7,7	5,8	982	-25,1	1,0
	Dicembre	7.600	18,4	6,7	1.421	11,4	1,8
	Gennaio	8.050	-3,4	-3,4	806	-33,4	-33,4
	Febbraio	9.835	1,0	-1,0	1.014	-43,3	-39,3
	Marzo	8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0	-21,9
	Aprile	7.440	-22,6	-10,7	1.854	0,4	-16,0
	Maggio	7.318	-10,6	-10,7	1.615	-21,1	-17,2
	Giugno	6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3	-8,3
	Luglio	6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1	-14,6
	Agosto	5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6	-11,9
	Settembre	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6	-11,3
	Ottobre	6.660	-12,7	-11,8	1.613	44,9	-7,2

(\* ) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. (\*\* ) Nel 2016 il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

## Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2014*	Ottobre	5.751	31,1	29,6	47,3
	Novembre	5.100	29,3	27,0	45,7
	Dicembre	4.313	7,9	23,0	42,5
2015	Gennaio	6.250	3,7	12,1	3,7
	Febbraio	6.704	6,2	5,7	5,0
	Marzo	5.650	-10,9	-0,4	-0,4
	Aprile	6.007	-4,2	-2,9	-1,3
	Maggio	4.929	-18,2	-11,0	-4,6
	Giugno	4.558	-13,5	-11,8	-5,9
	Luglio	5.372	-20,8	-17,8	-8,3
	Agosto	3.924	-6,0	-14,6	-8,1
	Settembre	4.834	-0,9	-10,8	-7,4
	Ottobre	5.489	-4,6	-3,7	-7,1
2016	Novembre	5.237	2,7	-1,1	-6,3
	Dicembre	5.215	20,9	5,1	-4,6
	Gennaio	6.492	3,9	8,2	3,9
	Febbraio	7.975	19,0	14,0	11,7
	Marzo	6.182	9,4	11,0	11,0
	Aprile	5.603	-6,7	7,6	6,7
	Maggio	5.225	6,0	2,5	6,6
	Giugno	4.748	4,2	0,5	6,2
	Luglio	4.610	-14,2	-1,9	3,5
	Agosto	3.576	-8,9	-6,6	2,3
Settembre	3.975	-17,8	-13,9	0,3	
Ottobre	4.596	-16,3	-14,8	-1,4	

(\* ) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



## Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2014*	Ottobre	282	165,2	141,9	109,6
	Novembre	289	173,7	148,7	114,6
	Dicembre	227	8,5	89,6	100,5
2015	Gennaio	289	116,7	79,7	116,7
	Febbraio	242	-15,1	20,8	27,0
	Marzo	473	170,9	69,4	69,4
	Aprile	217	1,0	38,2	51,1
	Maggio	140	-55,7	17,6	21,1
	Giugno	187	-34,2	-33,3	9,9
	Luglio	140	-61,4	-51,5	-4,7
	Agosto	53	-80,5	-58,6	-14,7
	Settembre	85	-71,7	-70,2	-22,0
2016	Ottobre	120	-57,4	-69,7	-25,8
	Novembre	162	-43,9	-57,9	-27,6
	Dicembre	242	6,8	-34,3	-25,1
	Gennaio	119	-58,7	-34,9	-58,7
	Febbraio	221	-8,6	-23,1	-35,9
	Marzo	196	-58,5	-46,5	-46,5
	Aprile	123	-43,3	-42,0	-45,9
	Maggio	151	7,5	-43,4	-40,4
	Giugno	225	20,5	-8,3	-33,1
	Luglio	104	-26,1	2,6	-32,5
2016	Agosto	72	37,5	5,6	-30,4
	Settembre	84	-1,4	-6,5	-29,0
	Ottobre	115	-4,0	5,3	-27,5

(\*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

## Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2014*	Ottobre	2.259	132,2	159,9	48,1
	Novembre	1.881	115,6	144,7	53,0
	Dicembre	1.853	178,7	138,7	59,6
2015	Gennaio	1.784	94,1	124,6	94,1
	Febbraio	2.787	174,8	147,3	136,5
	Marzo	3.924	148,1	141,7	141,7
	Aprile	3.378	118,3	143,5	134,6
	Maggio	3.106	106,7	124,7	128,2
	Giugno	2.615	26,8	78,0	104,0
	Luglio	2.523	0,7	35,8	80,7
	Agosto	1.737	32,9	17,0	75,7
	Settembre	1.646	-5,4	6,4	65,7
2016	Ottobre	2.012	-10,9	1,7	55,2
	Novembre	2.426	29,0	3,5	52,5
	Dicembre	2.099	13,3	9,1	48,9
	Gennaio	1.429	-19,9	7,9	-19,9
	Febbraio	1.630	-41,5	-19,7	-33,1
	Marzo	1.992	-49,2	-40,5	-40,5
	Aprile	1.706	-49,5	-47,2	-43,1
	Maggio	1.935	-37,7	-45,9	-42,0
	Giugno	1.868	-28,6	-39,5	-40,0
	Luglio	1.743	-30,9	-32,7	-38,8
2016	Agosto	1.369	-21,2	-27,6	-37,4
	Settembre	1.594	-3,1	-20,3	-35,0
	Ottobre	1.940	-3,5	-9,1	-32,6

(\*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.